

aiutare militarmente le città greche dell'Adriatico contro l'avventuriero Cleonimo ⁽¹⁾.

Conquistata l'Italia centrale, Roma popolò di colonie la riva o vi restaurò le antiche: in *Sena gallica* (289 a. C.), *Hadria* nei Piceni (289), *Ariminum* (268), *Firmum* (264), *Castrum novum* (264), *Brundisium* (244) si stabilì il nuovo dominio, subentrando alla decadente egemonia greco-siracusana. Nel seguente secolo proseguiva sul medesimo lido l'iniziata opera colonizzatrice; e le comunità marittime, a differenza di quelle interne che venivano trattate col diritto latino (*sine suffragio*), ricevevano un trattamento privilegiato con l'ottenere la piena cittadinanza romana (*cum suffragio*).

Ho già accennato, parlando dei Greci, a Pirro ed alla guerra tarentina. Era naturale che il Mezzodì della Penisola, dove ancora brillavano gli ultimi splendori della civiltà e prosperità italiota, non vedesse di buon occhio l'espansione di Roma, che ancora durante la lotta con i Sanniti avea fondato Lucera (314 a. C.) e Venosa (291 a. C.), mostrando di tendere più a sud. Ma nel tempo stesso Taranto, il centro più cospicuo sull'Ionio, ostentava un certo disprezzo verso la potenza di Roma, vittima in ciò della propria ambizione che lo rese imprudente e provocatore.

(1) PAIS, *Intorno alle più antiche relazioni fra Roma e Atene*. Roma, 1906.